

Restano i sospetti per l'inceneritore

Le assicurazioni di carattere sanitario e igienico fornite dalle amministrazioni comunali di Firenze e Campi e dall'ASNU sul problema delle polveri dell'inceneritore non hanno convinto la « Fratellanza popolare » di S. Donnino. Questa organizzazione, che ha recentemente tenuto sull'argomento una conferenza stampa, basa le proprie considerazioni sulla pericolosità degli scarichi su una serie di studi condotti da esperti olandesi (pubblicati sulla rivista scientifica «Climosphere») che avrebbero rintracciato la presenza di diossina e altre sostanze estremamente tossiche nelle ceneri e nei gas di camino degli impianti del loro paese.

Le analisi condotte fino ad ora, hanno affermato i comuni interessati e l'ASNU, rivelano la presenza di « policlorobifenile » ma in entità del tutto trascurabili, escludono possibili conseguenze tossiche e cancerogene, dimostrano la funzionalità dei sistemi di controllo di cui l'impianto è fornito. La « Fratellanza popolare » lamenta, nella lunga relazione presentata alla conferenza stampa, il ritardo con cui sono state condotte le analisi (che non hanno preso ancora in considerazione la possibilità della presenza di diossina nei fumi) e l'insufficienza delle risposte fornite dagli amministratori. Il problema, afferma la relazione, non è quello di stabilire se la quota di polveri rientra nei limiti consentiti dalla legge anti-smog ma di verificare le reali conseguenze che ha sulla popolazione della zona l'attuale situazione. L'organizzazione chiede infine di conoscere i risultati delle indagini che eventualmente siano state condotte in merito al problema delle cause di mortalità a S. Donnino.